VareseNews

Una nuova panchina rossa, Caronno Pertusella dice no alla violenza sulle donne

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2019

Una panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne: è il gesto simbolico compiuto dal **Comune di Caronno Pertusella** in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere.

La piccola cerimonia di inaugurazione della prima panchina rossa è avvenuta questa mattina, lunedì 25 novembre, alla presenza del **sindaco Marco Giudici e dell'assessore alla Cultura Cinzia Banfi**. Protagonisti della mattinata i ragazzi delle sei classi terze della scuola media "Alcide de Gasperi". I giovani studenti hanno assunto un ruolo centrale nella rassegna di iniziative di sensibilizzazione proposte dall'amministrazione comunale durante il mese di novembre, avendo potuto esporre, nella giornata di sabato, alcune rappresentazioni artistiche nell'ambito della mostra "Femminicidio" organizzata dalle associazioni "Insieme Donna" di Caronno Pertusella e "Rete Rosa" di Saronno.

Le opere dei ragazzi sono state realizzate a coronamento della prima fase di un percorso di sensibilizzazione sul tema svolto insieme agli insegnanti. La panchina è stata installata in piazza Aldo Moro, con un targa firmata a nome del Comune e dell'istituto in ricordo della giornata odierna: le intemperie di questi giorni hanno impedito che venisse verniciata subito, dando l'occasione a due dei giovani studenti di dare le prime pennellate rosse alla panchina nel corso della cerimonia di inaugurazione. «Non violenza e rispetto sono valori essenziali, è importante trasmetterli ai ragazzi. **Oggi inauguriamo una nuova forma di attenzione sul nostro territorio, quella contro la violenza sulle donne**», il commento del primo cittadino Giudici, che ha voluto sottolineare la centralità dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa, così come l'assessore Cinzia Banfi: «È un momento culturalmente molto alto per noi. È importante vedere che un messaggio così positivo venga trasmesso dalle nuove generazioni che sono il nostro futuro».

di Stefano Ciccone